

ASSOCIAZIONE Cucchini news

Notiziario dell'Associazione Cucchini Odv • Sollievo e assistenza al malato e alla sua famiglia

Iscr. Trib. di Belluno N°14 / 2009
Stampa: Lunika srl - BL
Direttore responsabile: Lorenzo Sperti
Poste Italiane Spa, sped. in A.P. DL 353/03
(conv. in L. 27/02/04 n.46) art. 1, c. 2, DCB BL
Recapito: presso Hospice Casa Tua Due,
Ospedale San Martino, Viale Europa, Belluno
Tel. e fax 0437 516666
e-mail: segreteria@associazionecucchini.it



Cari Soci, Volontari e Amici dell'Associazione Cucchini, ci avviamo alla fine di quest'anno verso il periodo natalizio che ci prende con la sua rinnovata magia. È anche il momento di alcune riflessioni e di un bilancio delle molteplici attività della nostra Associazione. I nostri volontari hanno continuato a prestare il loro impegno con continuità e assiduità ai servizi garantiti quali la quotidiana presenza in Hospice, la consegna e il ritiro a domicilio di ausili a chi ne ha necessità, il lavoro costante dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto, i periodici incontri di formazione. In aggiunta a questi nostri servizi diciamo istituzionali, i nostri volontari hanno continuato a supportare le attività straordinarie legate alla prevenzione del Covid dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti. Le altre iniziative dell'Associazione sono proseguite con il rendere disponibile ai Servizi Sanitari, in specie il Servizio di Cure Palliative, un team di professionisti composto da una psicologa-psicoterapeuta, un medico, e un fisioterapista, che vanno a integrare le equipe territoriali. Si aggiunga l'acquisto di materiali sanitari necessari per l'assistenza domiciliare e per gli arredi e le dotazioni dell'Hospice. Non ultime sono state le varie iniziative di promozione e pubblicizzazione della nostra realtà condotte con dedizione ed entusiasmo da tutti i volontari, senza dimenticare appunto che la nostra Associazione si sostiene esclusivamente con le donazioni liberali che ci pervengono. Tra le cose nuove da ricordare l'avvio della collaborazione con Ser.S.A. per l'implementazione della cultura delle Cure Palliative nella Casa di Riposo con il Progetto "Come in famiglia", il Corso di Informazione per assistenti familiari e badanti intitolato "L'attenzione nella cura", che ha riscontrato una notevole presenza e gradimento, la realizzazione della giornata celebrativa per la ricorrenza dei 20 anni dell'Hospice Casa Tua Due che ha visto una folta partecipazione di soci, volontari e amici, compresa una significativa rappresentanza istituzionale, l'edizione di un libretto divulgativo ora in distribuzione, creato per illustrare la nostra realtà associativa nelle sue varie articolazioni. L'anno che verrà chiede a tutti noi quindi di rinnovare l'impegno per consolidare e garantire tutte queste nostre attività, cui si aggiungerà la necessità di ripetere il corso per nuovi volontari e il corso per assistenti ai malati gravi. Con il più sentito e augurio di Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti.

Paolo Colleselli
Presidente



Editoriale



PASSATO PRESENTE E FUTURO di Casa Tua Due

La storia delle cure palliative in provincia di Belluno coincide quasi perfettamente con la storia dell'associazione Cucchini, che da quasi 40 anni si occupa di aiutare le persone ammalate e i loro familiari. Una realtà che funge da perno all'interno della rete delle cure palliative. Lo ha delineato il convegno di sabato 5 novembre dal titolo "20 anni di hospice a Belluno", organizzato proprio da Cucchini, insieme all'Ulss 1 Dolomiti per celebrare il ventennale di Casa Tua Due, una delle prime strutture di questo genere nate in Italia. L'inaugurazione ufficiale risale infatti al 9 novembre 2002, a seguito di un lungo iter che ha visto nei fondatori della Cucchini i soggetti che più hanno spinto per la realizzazione dell'hospice. Una storia che è stata raccontata dal dottor Giuseppe Fornasier, responsabile dell'Unità di cure palliative dell'ospedale di Belluno, con interessanti passaggi relativi alla normativa sulla terapia del dolore e su alcune figure che hanno fatto la differenza, tra cui il

dottor Giuseppe Tormen, fondatore di Cucchini (assieme ad altre sei persone, tra cui Gian Battista Arrigoni) e medico anestesista. «La prima tappa è stata la delibera di giunta regionale del Veneto numero 2989 del 2000. La legge 38/2010 è arrivata solo dieci anni dopo, ma intanto



Il team professionisti di Casa Tua Due

Belluno aveva dimostrato una sensibilità avanguardistica sul tema» ha detto il dottor Fornasier. «La prova è data dal fatto che la realizzazione dell'hospice ha potuto contare sulla sensibilità dei bellunesi, che generosamente hanno contribuito per quasi metà del costo dell'opera».

La storia dell'hospice è stata poi tratteggiata attraverso l'attività della struttura, nell'intervento del dottor Giuseppe Zanne, medico di cure palliative che opera in Casa Tua Due. «I pazienti dal 2002 a oggi sono stati 2.265 - ha spiegato Zanne -. Ogni paziente ha una famiglia e una storia, che la sensibilità e la professionalità di tutta la rete di cure palliative hanno saputo apprezzare e conservare. Ma non si pensi che questo è un luogo di morte: è un luogo di vita. Forse in pochi sanno che un 15-20% dei pazienti qui ricoverati torna a casa. Il logo di Casa Tua Due, vale a dire la casetta con un cuore che pulsa all'interno, è lo spirito autentico di questa struttura: un luogo fisico, dotato di tutto quello che serve alle persone malate, ma anche affetto e cura in senso lato».

Il funzionamento dell'hospice infatti è complesso. Ed è esteso anche al territorio, dato che le cure palliative sono erogate anche a domicilio. Vi collaborano le strutture sanitarie, con medici, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali e psicologi. Ma anche il volontariato, in questo caso Cucchini, con i suoi operatori formati per l'assistenza. «Tutti insieme cerchiamo di aggiungere vita ai giorni,

in un momento dell'esistenza in cui non è più possibile aggiungere giorni alla vita» ha detto Stefania Zanvit, coordinatrice del personale dell'hospice. E il volontario Cucchini Franco Fiamoi ha spiegato il ruolo dei volontari e dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto nel supporto ai malati e alle loro famiglie, anche dopo il momento difficile del fine vita. «Il volontario è una persona comune, non un supereroe: chi entra in hospice si stupisce di come il volontario possa stare vicino alla sofferenza» ha detto Fiamoi. «Il messaggio è che il volontario può stare di fronte alla malattia e al dolore anche quando questo dolore porta a una situazione di fine vita. E questo messaggio resta nel cuore dei malati e i familiari possono portare questa idea fuori dall'hospice, per scalfire i tabù che stanno attorno al morire. Come dice spesso il dottor Zanne, chi arriva a Casa Tua Due elogia l'hotel "a 5 stelle" che è a disposizione dei malati; chi esce da qui ricorda le persone».

Un sistema di sinergie che è a servizio del territorio, come hanno riconosciuto gli ospiti istituzionali del convegno, moderato dal giornalista Luigi Guglielmi. Un sistema che dovrà continuare, rafforzandosi sempre di più, ha concluso il dottor Gianpaolo Pecere, direttore dei servizi socio-sanitari dell'Ulss 1 Dolomiti.

In chiusura, un momento conviviale con la torta per il "compleanno" dell'hospice.

PUBBLICATA LA STORIA E L'ATTIVITÀ dell'Associazione

Una vecchia regola del giornalismo dice che "anche la Bibbia può essere riassunta in trenta righe". Non so se sia del tutto vero. Ma ci abbiamo provato: abbiamo sintetizzato la storia e l'attività della Cucchini in poche pagine. Un libretto nelle dimensioni. Un librone nel contenuto, reso grande da quello che l'associazione fa quotidianamente da più di 30 anni.

Siamo partiti dalla storia, perché non si possono mettere rami robusti senza solide radici ben piantate nel terreno. Una storia nata ufficialmente il 15 marzo 1989, con l'atto notarile firmato dalle sette persone che hanno fondato la Cucchini. Ma una storia partita prima del 1989, grazie all'intuizione del dottor Giuseppe Tormen (medico anestesista e tra i sette fondatori) rispetto al tema delle cure palliative, ben prima che la terapia del dolore entrasse nell'ordinamento giuridico. Abbiamo raccontato quello che sono diventate oggi le cure palliative, definite "il cuore pulsante della Cucchini", sottolineando il lavoro di squadra che serve per diffondere sul territorio la cura della persona ammalata.

C'è un capitolo che descrive l'attività dei volontari Cucchini, persone che entrano nelle case e nelle vite dei pazienti imparando a "saper camminare sulla neve senza lasciare impronte". E viene raccontata la formazione di tutti coloro che operano all'interno dell'associazione, tra corsi, aggiornamenti e quel taglio professionale che è necessario per prendersi cura di chi soffre.



Magazzino ausili e impegno attento di chi porta aiuto nelle case delle persone ammalate. Il supporto psicologico. La cura degli affetti e il lavoro dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto... ma anche il resto della Cucchini viene raccontato. L'attività silenziosa, ma indispensabile, dell'area tecnica, della segreteria, dell'amministrazione. E la miriade di iniziative messe in campo dall'associazione sul territorio bellunese. Tutte attività rese possibili dai volti che abbiamo voluto proporre nelle ultime quattro pagine del libretto. Li abbiamo definiti i "Pilastrini della Cucchini". Sono i volontari. Sorridenti con la maglietta dell'associazione, sembrano una squadra. Anzi, sono una squadra. Ognuno ha il suo compito, il suo carattere. Ognuno porta qualcosa e tutti insieme formano la famiglia Cucchini. Una famiglia con "Una storia che guarda lontano", come dice il titolo del libretto.

IL RICORDO NEL LUTTO: opportunità o limite?



Se ne è parlato al corso di formazione per facilitatori AMA di Verona

Dopo la fantastica giornata dello scorso anno nella splendida cornice di Belluno, quest'anno è toccato a Verona organizzare la consueta giornata di formazione per facilitatori di gruppi di Auto Mutuo Aiuto per l'elaborazione del lutto che è giunta ormai alla sua ottava edizione. Il primo ottobre, Cristina e io, in rappresentanza dei facilitatori dell'associazione Cucchini ci siamo così recati nella città scaligera, al Centro Camilliano di Formazione, pronti per affrontare, insieme agli altri gruppi del coordinamento regionale del Veneto, una giornata di formazione sul tema: "Il ricordo nel lutto: Opportunità o limite?". Argomento impegnativo, scelto con attenzione dagli organizzatori, così come molto oculata è stata la scelta dei relatori che nella mattinata si sono dedicati a una platea numerosa di facilitatori e aspiranti provenienti da diverse località della regione. Dopo i primi doverosi saluti e ringraziamenti di benvenuto, la proiezione di alcuni brevi filmati ci ha subito proiettati nell'emozione della giornata. Alcuni facilitatori (bravissimi!) dell'associazione ADO di Verona hanno interpretato con la recitazione alcune testimonianze di partecipanti ai gruppi AMA dando risalto, con grande realismo, alle emozioni che si sprigionano attraverso la narrazione del proprio dolore, conteso tra il desiderio di liberarsi dal ricordo straziante



del proprio caro scomparso e l'impossibilità di lasciare andare proprio quel ricordo che ci tiene legati per sempre a lui. È stata poi la professoressa Ines Testoni (psicologa, filosofa, psicoterapeuta, psicodrammatista. Professoressa e ricercatrice presso il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell'Università di Padova) a introdurre nei meccanismi psicologici, a dir il vero tutt'altro che facili da cogliere, che spiegano quale è "la funzione del ricordo nella relazione di cura" e di elaborazione del lutto e perché si fa così tanta fatica "a lasciar andare". Ci dice che la sofferenza, che il lutto inevitabilmente porta con sé, è comunque una presenza: la presenza di chi abbiamo perso e che non possiamo permetterci di perdere di nuovo. Ecco allora che si rischia di cadere in un paradosso che è: "il lutto del lutto" ovvero, quando percepiamo che stiamo superando il dolore, andiamo a cercare quei ricordi che ci riportano ancora nel dolore perché a questa presenza siamo in qualche modo affezionati. Siamo ancora frastornati dalla dialettica appassionante della Testoni che il padre camilliano Pierpaolo Valli (formatore e counsellor pastorale, esperto nell'accompagnamento di persone che stanno vivendo lutti complessi. Baccalaureato in teologia e laurea magistrale in scienza della formazione dei formatori presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma) ci mette di fronte al dilemma: "Ricordare o dimenticare?" Apparentemente non c'è risposta a questa domanda se non nel momento in cui comprendiamo che non si può dimenticare se prima non abbiamo ricordato e che l'elaborazione del lutto, per quanto dolorosa sia, deve passare attraverso il ricordo. Solo se siamo capaci di fare memoria è possibile decidere che cosa dimenticare e che cosa ricordare. Padre Valli ci dice anche che «decidere di smettere di soffrire, di far sì che il dolore per le persone che ci hanno lasciato non sia più invasivo e condizionante, come lo era all'inizio dell'evento luttuoso, è una nostra scelta di responsabilità. Vivere nell'illusione che "il tempo guarisce le ferite" è molto pericoloso: il tempo, certo aiuta, ma lo fa nella misura in cui lo usiamo in maniera costruttiva, impegnata e soprattutto

responsabile. Liberare lo spazio occupato dal dolore fa sì che la vita possa ritornare a pulsare in tutta la sua forza» (dal libro di Pierpaolo Valli, "Il Paese delle lacrime. Come accompagnare il lutto". Ed. Ancora 2021). Tosto il camilliano! Al pomeriggio, dopo essere stati rifocillati e saziati da un fantastico buffet con tanto di squisito risotto al radicchio di Verona, ci ha atteso un esperimento molto particolare che non avevamo mai provato prima. Si chiama "Escape Room" (tradotto "scappa dalla stanza!"). Divisi in gruppi, ci siamo impegnati nella risoluzione di alcune prove e giochi anche enigmistici che avevano come tematica di fondo l'elaborazione del lutto. Ogni prova superata consentiva di passare alla successiva con lo scopo ideale di liberarsi e di uscire dalla stanza immaginaria in cui eravamo prigionieri. In una sorta di amichevole competizione, ci siamo messi alla prova simulando dinamiche anche relazionali che per diversi aspetti talora si incontrano anche nella facilitazione di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto, quali ad esempio l'imbarazzo iniziale di relazionarsi con persone mai viste prima, la difficoltà di prendere l'iniziativa, la sensazione di non sentirsi adeguati o comunque di non voler stare al gioco, l'individuazione di un leader nel gruppo, ecc. Queste sensazioni iniziali si sono poi trasformate man mano in: collaborazione, soddisfazione per qualche piccolo risultato, senso di appartenenza al gruppo appena formato, fino all'euforia finale (almeno di alcuni) per l'esperienza del tutto nuova appena vissuta. Abbracci e saluti cordiali, come al solito, hanno caratterizzato il congedo e la partenza per il viaggio di ritorno; qualche foto e via, verso Belluno, contenti di aver impiegato bene il proprio tempo e di aver condiviso una giornata di formazione preziosa nel personale percorso di crescita che ciascun volontario fa, sperando di migliorare le proprie competenze per poter portare aiuto a chi soffre.

Franco Fiamoi
Facilitatore Gruppi A.M.A.

LE TESTIMONIANZE dei nostri volontari e professionisti



Dentro il convegno, con gli occhi del volontario

C'è sempre una prima volta, e questa è la mia prima volta al Congresso Nazionale della Società Italiana di Cure Palliative di Riccione. Scrivo da una sala conferenze gremita di medici, infermieri, professionisti, operatori vari e volontari. È una sensazione strana: tenere gli occhi e il cuore dentro questo congresso, unanimemente teso a dare una spinta sempre maggiore nel cercare di lenire le diverse dimensioni del dolore umano legato alle malattie gravi e al fine vita. Vi parlo di sensazioni, perché credo sia un modo più centrato di spiegarmi, rispetto a quanto sto vivendo. Vedo persone attorno a me che desiderano fortemente aiutare gli altri, interrogarsi e supportarsi sul come farlo al meglio. Che bellezza, che bravi tutti! Sento che veramente questo sentiero è quello giusto, disponibilità umana innanzitutto, ma anche competenza e responsabilità nella cura, come recita il titolo di questo congresso. È il sentiero giusto da percorrere tutti insieme durante la vita, perché, come sta dicendo Silvia Tanzi ora, ha senso la differenza tra sani e malati?

Vivere la consapevolezza della malattia, e il significato delle cure palliative, può essere anche sentiero per vivere meglio da sani. Quindi, è veramente una prima volta? Forse non così tanto. Grazie alla Cucchini e al percorso che da tempo mi (e ci) permette di seguire, non è la prima volta. Buona vita a tutti voi, buona "ennesima" volta di cura dell'altro.

P.S.: Vorrei che foste tutti qui ora, a sentir parlare di dolore e di morte.... no anzi, a immergervi ancora di più nel parlare di cura, di compassione, di vita che si trasforma, un respirare vita vera, come quella che tutti i giorni dovremmo agire nelle relazioni interpersonali.

Un abbraccio

Mosè Pinzon
Volontario e consigliere

Congresso Nazionale SICP Cucchini presente a Rimini, per parlare di Cure Palliative

"La competenza e la responsabilità nella cura", ecco il tema della XIX edizione del congresso nazionale della Società Italiana di Cure Palliative, che si è tenuto a Riccione dal 17 al 19 novembre.

Le competenze multidisciplinari sono alla base del lavoro di equipe necessario per potersi prendere cura della persona nella malattia e della sua famiglia. Attenzione agli aspetti non solo tecnici, ma anche etici, psicosociali e spirituali, necessità di formazione e di lavoro in rete, sono stati proposti come i capisaldi per affrontare la sfida della complessità e per mettere al centro la persona.

L'associazione Cucchini ha assicurato la sua presenza,

non solo con la partecipazione dei volontari e di una delegazione dell'Unità Operativa di Cure Palliative, ma anche contribuendo, con le altre associazioni del territorio bellunese, Mano Amica e Pettiroso Agordino, all'intervento del prof. Chochinov. Un'occasione davvero speciale dato che la "Terapia della Dignità", da lui proposta, rappresenta l'avanguardia nella presa in carico della sofferenza anche dal punto di vista esistenziale. La chiusura del convegno è stata dedicata al tema ancora aperto della morte medicalmente assistita, con spunti di riflessione che sono stati favoriti dall'intervento di giuristi bioeticisti e filosofi.

I professionisti bellunesi di Cure Palliative
che hanno partecipato al Congresso



La delegazione Cucchini al Congresso SICP 2022



**Giovedì 12 gennaio
2023 - ore 18.30**

SALA RIUNIONI CUCCHINI

***“Il declino
demografico in
provincia di Belluno:
aspetti evolutivi e
impatto sul sistema
socio economico”***

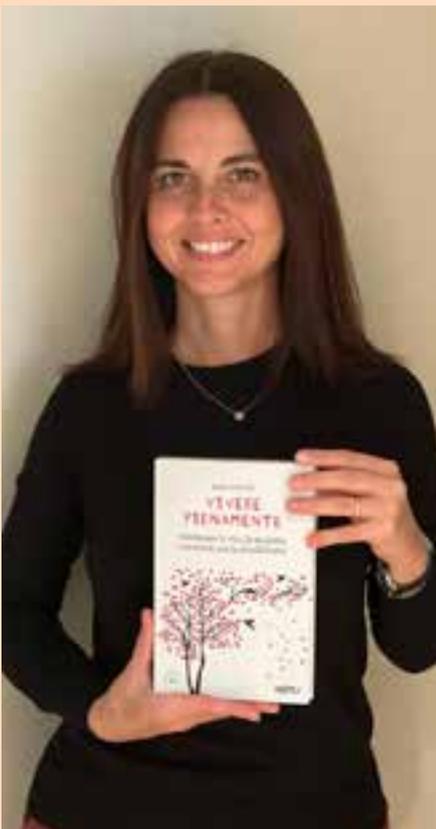
Relatore: **Prof. Gino Zornitta**
già Professore Ordinario di Statistica
all'Università Ca' Foscari di Venezia

Nel 1921 la provincia di Belluno
contava circa 259.000 abitanti. A fine
2021 ne risultano registrati meno di
199.000.

Le ragioni dell'impoverimento
demografico del nostro territorio
parzialmente le conosciamo per
esperienza diretta, ma come si
rifletteranno sulle dinamiche future?

E quale sarà l'impatto conseguente
sul sistema sociale ed economico,
dall'assistenza sanitaria, alla scuola,
al lavoro, al sistema previdenziale?
Quali saranno le nuove sfide che
si pongono all'attenzione degli
operatori pubblici e privati che si
impegnano quotidianamente nelle
loro attività? Un tema scottante e
che coinvolge seriamente il mondo
della sanità di cui, quale associazione
in aiuto e sostegno all'Unità di Cure
Palliative, facciamo parte.

Il professor Gino Zornitta, già
docente di Statistica all'Università
Ca' Foscari di Venezia e riferimento
di grande competenza per l'analisi
del territorio bellunese, ci aiuterà
a comprendere la situazione e
la sua evoluzione. Denatalità e
invecchiamento richiedono interventi
decisi ed è necessario agire subito
per creare nuove opportunità,
soprattutto per i progetti dei più
giovani. Riflessioni importanti di cui
prendere coscienza anche nel mondo
del volontariato.



**Giovedì 9 febbraio
2023 - ore 18.30**

SALA RIUNIONI CUCCHINI

“Vivere pienamente”

Relatrice: **Dottoressa Anna Livecchi**
formatrice di Advar Treviso
e insegnante di mindfulness
certificata

Prima o poi capita a tutti di mettere
in discussione la propria vita e
spesso accade in seguito a un evento
drammatico, quasi sempre doloroso.
Questi eventi ci scuotono e ci
inducono a interrogarci su come
malattia e morte possono cambiare
il corso della nostra vita. Allora ci
fermiamo, a volte finalmente, a
riflettere su come vogliamo vivere
quest'unica occasione preziosa che
abbiamo.

Anna Livecchi, professionista nella
comunicazione e responsabilità
sociale di impresa, volontaria

e formatrice in Advar Treviso,
associazione nostra consorella, a
seguito di un evento difficile quale
la grave malattia del padre, ha
trasformato il dolore in crescita
personale, intraprendendo un nuovo
percorso professionale.

Oggi è insegnante di mindfulness
certificata per l'insegnamento del
programma MBSR per la gestione
dello stress ed è specializzata nelle
applicazioni della mindfulness in
relazione al tema del trauma e del
fine vita. Ha fondato il progetto
Itacamindfulness, attraverso il quale
offre programmi per adulti, ragazzi e
aziende e cura un blog. È facilitatrice
di medicina narrativa.

La sua esperienza in Advar,
nell'accompagnamento dei malati
inguaribili e delle loro famiglie
traspare dalle pagine del libro che ha
scritto, dal titolo "Vivere pienamente",
da poco pubblicato dalla casa editrice
Hoepli e che verrà personalmente a
presentare ai volontari Cucchini.



Al via il 15° Corso per nuovi volontari

con te
il cuore
cucchini
batte
+ forte

Informiamo che è in programmazione per il **me**se di marzo 2023 il **15° Corso per nuovi volontari**. Le lezioni si svolgeranno il martedì e il giovedì nella Sala riunioni "dottor Mario De Marchi" nella sede dell'Associazione, accanto all'Hospice Casa Tua Due, dalle 18.30 alle 20.

Il programma definitivo sarà reso disponibile agli interessati a partire dal mese di gennaio. La partecipazione al corso è requisito fondamentale per diventare volontario dell'Associazione. Durante il corso l'aspirante volontario inizierà il suo percorso di conoscenza della vita e della missione della Cucchini. Sono benvenute tutte le persone di buon cuore che hanno tempo libero da donare, disposte a prendersi un impegno costante, equilibrato e governato dal buon senso. La partecipazione al corso è gratuita e gli interessati saranno invitati a un incontro conoscitivo con la psicologa dell'Associazione prima dell'inizio delle lezioni.

Per iscrizioni e informazioni
chiamare in segreteria al numero 0437 516666
o scrivere a segreteria@associazionecucchini.it

IL SAPER PRENDERSI CURA delle persone passa dalla formazione

Cucchini è formare, ce lo diciamo spesso. Ed è formare anche i professionisti. Venerdì 28 ottobre si è tenuto il convegno dal titolo "Più di 30 anni di Cure Palliative nel Distretto di Belluno", rivolto a tutte le professioni della salute che operano sul territorio bellunese.

I relatori, membri dell'equipe dell'Unita Operativa di Cure Palliative dell'Ulss 1 Dolomiti - distretto di Belluno - hanno proposto un approfondimento sull'approccio delle Cure Palliative, centrate sul dare qualità alla vita nei contesti di grave malattia.

Si è partiti dalle basi legislative e tecniche che determinano il diritto e l'accesso a questo tipo di servizio, per arrivare alla Pianificazione Condivisa delle Cure, passando per lo strumento di elezione delle Cure Palliative, vale a dire il lavoro di equipe.

Grazie ai nostri relatori, ma soprattutto grazie a tutti i professionisti che hanno voluto approfittare di questa occasione per crescere nelle modalità di farsi carico della sofferenza dei pazienti.





La solidarietà pedala, corre, pattina... oltre 4.000 partecipanti al GIRO DEL LAGO di Santa Croce

«4.224 volte grazie». È con questo saluto degli speaker della manifestazione che si è chiusa la 28esima edizione del Giro del lago di Santa Croce. Ancora una volta la giornata ha emozionato e divertito. E soprattutto, ha raggiunto lo scopo solidale che da sempre corre e pedala attorno al lago. Raggiunto e abbondantemente superato l'obiettivo dei 4mila iscritti, oltre mille partecipanti in più rispetto al Giro della ripartenza del 2021. Fino al sabato sera i concorrenti erano poco meno di 3mila, ma la giornata di sole del 21 agosto e il grande cuore dei bellunesi hanno portato all'impennata di iscrizioni proprio nelle ultime ore – anzi gli ultimi minuti – prima della partenza.

Una partenza e una manifestazione tornate "all'antico": i partecipanti divisi per categoria (corsa, hand-bike, bici, pattinatori e pedonata), il conto alla rovescia, la partenza in gruppo e, all'arrivo, il pranzo tutti insieme sotto il tendone della Pro Loco in centro a Puos d'Alpago. A farla da padrone, come da tradizione del Giro del Lago, i ciclisti, ma tutte le "specialità" hanno visto partecipare centinaia e centinaia di appassionati: tra questi, anche rappresentanti delle istituzioni come il sindaco di Alpago Alberto Peterle e la vicesindaca di Chies d'Alpago Anna De March, che hanno affrontato il Giro in sella alla bici, e la sindaca di Tambre Sara Bona, che invece si è impegnata nella corsa. A salutare tutti i partecipanti prima del via della gara podistica è stato invece il presidente della Provincia, Roberto Padrin; presente anche l'europarlamentare Gianantonio Da Re, protagonista del percorso che ha portato il Giro del Lago di Santa Croce 2022 a godere per la prima volta dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo.

Una gara che gara non è, visto che non ci sono classifiche finali, ma che è sempre uno spettacolo di grande solidarietà: una varietà infinita di protagonisti, dai gruppi delle associazioni ai gruppi sportivi podistici

e ciclistici, fino alle famiglie e ai gruppi di amici e quelli frazionari, come quello di Borsoi che anche quest'anno si è rivelato il più numeroso con oltre 340 partecipanti; tutti uniti in quel grande progetto del Giro del Lago di Santa Croce e degli organizzatori del Comitato 2 Ruote Alpago & Solidarietà che punta al sostegno delle associazioni Cucchini di Belluno e Via di Natale di Aviano. Anche quest'anno, infatti, l'intero ricavato delle iscrizioni viene interamente devoluto a queste due realtà; il risultato non può quindi che essere letto con soddisfazione dagli organizzatori. Da parte nostra, un grazie grande grande grande a chi da 28 anni organizza questa manifestazione. I nostri volontari, sorridenti come sempre, sono già in attesa per il 20 agosto 2023, la terza domenica del mese che come da tradizione farà rivivere il Giro del Lago di Santa Croce.



GIORNATA DEL VOLONTARIATO in Alpaggo. C'era anche la Cucchini per presentare le sue attività

Spiegare ai giovani che cosa significa dare una mano e mostrare loro la forza del volontariato. È con questo scopo che in Alpaggo si è tenuta la Giornata del Volontariato. La prima edizione, il 24 settembre scorso, è stata un successo: oltre 200 ragazzi delle scuole medie presenti, e ben 27 associazioni operanti nel territorio della Conca alpagota. Tra queste, anche la Cucchini, che ha un feeling particolare con l'Alpaggo, visto che da anni è partner del Giro del Lago. «A seguito di questi due anni di pandemia che hanno visto i nostri giovani più lontani da quella che è la sensibilizzazione all'educazione civica e al volontariato, abbiamo pensato come amministrazione, in collaborazione con l'istituto comprensivo e con i Comuni di Chies d'Alpaggo e Tambre, di organizzare una giornata ad hoc, che nasce in prima



Volontari Cucchini in Alpaggo

battuta per essere indirizzata ai giovani, per poi aprirsi a tutta la cittadinanza» ha spiegato il consigliere comunale di Alpaggo Roberto Dal Paos, delegato alle associazioni. «In una realtà come la nostra, dove il volontariato fornisce alla cittadinanza molti servizi e iniziative, questa giornata serve per trasmettere la passione e la dedizione che caratterizza questa galassia di associazioni ai giovani alpagoti. Ma serve anche per dare lustro al volontariato e ai volontari, che meritano una loro giornata celebrativa perché sono loro che di giornate alla comunità ne dedicano parecchie. È giusto riconoscere, almeno in questa occasione, la gratitudine da parte di tutta la comunità verso chi fa molto senza chiedere nulla in cambio». La giornata è cominciata con un intervento iniziale di Libera, che ha sensibilizzato i giovani sulle tematiche della mafia. Poi le associazioni presenti hanno potuto illustrare la loro attività negli stand dedicati. E anche Cucchini ha raccontato la sua "missione", spiegando cosa sono le cure palliative e perché sono importanti a livello territoriale. È stata una occasione di incontro e di formazione per i più giovani, che hanno potuto avvicinarsi alle tematiche del volontariato. Ma anche per le associazioni, per raccontarsi e mostrarsi, nella consapevolezza che servono sempre forze fresche e i giovani hanno voglia di mettersi in gioco.

DIVENTA RICCO IN POCHE ORE. Le associazioni di volontariato cercano nuove forze

Diventa ricco in poche ore! È questo l'appello del Comitato d'Intesa di Belluno rivolto alla cittadinanza della provincia di Belluno. Sono 46 le associazioni di volontariato provenienti da tutto il territorio bellunese che aderiscono all'iniziativa. Ognuna di loro si rende disponibile ad accogliere chiunque desideri sperimentarsi in un'attività di volontariato e diventare "più ricco". Le attività sono le più svariate e adatte a tutte e tutti: protezione civile, soccorso, cultura, anziani, disabilità, minori, socio-sanitario, segreteria, videomaking e molto altro.

Informazioni:
tel. 0437 25775
volontari@comitatodintesa.it
www.riccoinpocheore.it

DIVENTA RICCO IN POCHE ORE!

DIVENTA VOLONTARIO,
UN'ESPERIENZA CHE ARRICCHISCE

Lo sai che un'ora del tuo tempo
può davvero portare ricchezza a te e agli altri?
Qui trovi le opportunità di volontariato adatte a te!

WWW.RICCOINPOCHEORE.IT TEL. 0437 25775

comitato d'intesa
VOLONTARIATO
NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

TERESA
CALALZO DI CADORE

Diventa volontario. Un'esperienza che arricchisce.

GITA A PADOVA. La Cucchini fa squadra tra i luoghi culturali della Città del Santo

Un tuffo nella “grande bellezza” della pittura e della natura. Per ricaricare le pile, riempire gli occhi di immagini colorate e cementare lo spirito di squadra come solo un viaggio sa fare.

Anche quest’anno la Cucchini ha riproposto la gita per volontari e amici delle cure palliative. Una giornata bellissima di sole tardo-estivo che il 3 settembre ha portato soci, volontari e amici dell’associazione a Padova, “Urbs picta” da poco entrata nei luoghi patrimonio dell’Unesco per le pitture del Trecento. La bellezza e il fascino hanno accolto la Cucchini nella visita all’orto botanico, uno dei più antichi del mondo, costituito addirittura nel 1545 per la coltivazione delle erbe officinali, utilizzate nelle terapie mediche dell’antichità. Oggi il progetto dell’orto botanico, luogo inserito nella lista Unesco, si è arricchito delle serre

della biodiversità, che conservano un’ideale sezione del globo che dall’equatore digrada verso i poli. Dalle condizioni più favorevoli per la vita, con abbondante umidità e temperature elevate che permettono la crescita della foresta pluviale, fino alle condizioni più estreme, dove il freddo e la scarsa umidità rendono la vita quasi impossibile.

La seconda parte della gita si è concentrata invece nel meraviglioso Palazzo della Ragione, antica sede dei tribunali e del mercato coperto della città. Il salone che sovrasta il portico presenta un ciclo di affreschi pittorici di rara bellezza, ricco di simbolismi e di storie. Sorrisi contenti e sguardi soddisfatti da parte dei “Cucchini” che hanno partecipato alla gita. E il ritorno a casa con tante belle sensazioni da riversare nell’attività quotidiana di cura alla persona.





Il sorriso di Francesca

In questo numero del Cucchini News vogliamo ricordare la cara Francesca Callegari, volontaria in Cucchini sin dalla nascita dell'associazione e che ancora pochi mesi fa entrava in sede, disponibile come il primo giorno a fare qualsiasi cosa fosse d'aiuto.



Cara Francesca porti un pezzo di cuore Cucchini con te, in quell'altro mondo. Salutaci tutti gli altri che tu hai ben conosciuto, sin dal primo giorno della tua prima assistenza. Il tuo sorriso contagioso ha guidato la strada di molti noi che portiamo avanti quello che tu, e molti altri, più di trent'anni fa, avete iniziato.

AMICI DI BILLY, amici di Cucchini: grazie ancora una volta

Il ricordo di un amico che non c'è più. La voglia di dare una mano a chi si prende cura degli ammalati e dei loro famigliari. La gioia del donare, che diventa il modo per rendere più vicina una persona cara. Sono i sentimenti degli "Amici di Billy", che da diverso tempo sono anche



amici della Cucchini. Da anni infatti questo straordinario gruppo di persone si ritrova per ricordare una persona che non c'è più. Un amico scomparso. Ma che evidentemente ha lasciato un seme di generosità in tutti coloro che lo hanno conosciuto. Perché gli Amici di Billy si ritrovano per un piccolo momento di festa e donano a Cucchini il ricavato della giornata. Noi li ringraziamo di tutto cuore. L'affetto che loro hanno nei confronti del loro amico Billy viene trasferito agli ammalati di cui ci prendiamo cura, per tramite dell'associazione e dei nostri volontari. Grazie davvero, perché è merito della generosità che possiamo portare avanti l'attività quotidiana nel prenderci cura delle persone ammalate.

A Natale regala il Cuore Cucchini

La nostra associazione trasforma il tuo aiuto in supporto e assistenza per le persone ammalate e per i loro famigliari.

Puoi effettuare una donazione all'associazione Cucchini e "regalarla" a qualcuno a cui vuoi bene. Perché si sa' "il bene è reale solo se condiviso".

Per aiutare la Cucchini basta poco

- una libera donazione presso la nostra sede

- oppure un versamento postale o bonifico bancario

intestato ad Associazione Cucchini Odv

BANCO POSTA

Iban-IT74L0760111900000045135662

UNICREDIT BANCA

Iban-IT20I0200811910000101082130

con la causale:

"A Natale sostengo il Cuore Cucchini pensando a"

Passa in sede e riceverai un biglietto da consegnare al beneficiario del tuo dono.

I contributi sono deducibili dal reddito come stabilito dal decreto legge del 14/03/2005 n.35 art.14

- oppure puoi fare i tuoi regali natalizi venendo a trovarci in sede il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle 18 e scegliendo tra le nostre tante proposte: pacchi di varie misure composti da prelibatezze del territorio, manufatti artigianali preparati dalle nostre volontarie, prodotti offerti dai nostri generosi sostenitori.

Fai con noi i tuoi regali aziendali. Siamo a disposizione per la preparazione di pacchi natalizi personalizzati e in numerose quantità e consegniamo a domicilio.

Chiamaci al 0437 51 66 66

o scrivi a segreteria@associazionecucchini.it

**Chi regala
il Cuore
Cucchini,
regala amore.**

